



La proposta

# I governatori delle banche centrali si schierano per un Tesoro dell'Unione

## Articolo congiunto

Jens Weidmann  
assieme a François  
Villeroy de Galhau

## Il precedente

Il testo segue gli  
interventi di Mario  
Draghi e Benoît Cœuré

**L**a riforma delle istituzioni che governano l'Eurozona sta cercando di prendere il volo. E a spingerla in alto sono le banche centrali. Dopo che, nei giorni scorsi, Mario Draghi aveva parlato della necessità di «una robusta cornice fiscale che sia fatta rispettare credibilmente» e il membro del direttivo della Bce, Benoît Cœuré, aveva sollecitato la creazione di un ministero del Tesoro unico dell'area euro, ieri sono scesi in campo il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, e il governatore della Banque de France, François Villeroy de Galhau. In un articolo congiunto, hanno scritto che le banche centrali da sole non possono garantire la crescita economica e hanno avanzato alcune proposte: tra queste, anch'essi, la creazione di un ministero del Tesoro comune all'Eurozona. Non che tutti abbiano gli stessi obiettivi. La cosa sulla quale concordano, però, è che l'Europa è di fronte a «un bivio». Weidmann e Villeroy de Galhau immaginano una gestione meno frammentata dei bilanci nazionali attraverso la «creazione di un Tesoro comune dell'area euro» in connessione con un «Consiglio fiscale» indipendente e la formazione di un organismo politico controllato a livello parlamentare.

Si tratta di proposte non sviluppate nei particolari. E già ieri Weidmann ha precisato che l'idea del Tesoro unico è «di lungo termine» e che al momento non vede «una maggioranza politica per una soluzione centralizzata del genere». La questione della rapidità non è da poco. Dietro essa, infatti, sta l'idea, molto diffusa in Germania, che prima di arrivare a un'istituzione comune si debbano rendere più omogenee le economie e più sicure le finanze dei 19 membri dell'Eurozona e delle loro banche. Cœuré, invece, ha sostenuto che il governo attuale dell'Eurozona basato sulle regole — molto voluto da Berlino — «ha fatto il suo tempo».

**D. Ta.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

